

# E la luna

(1977)

di Compagni di Scena

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-la-luna>

E la luna ritorna ogni sera  
e ogni sera ritorni nel letto  
sembra tutto tranquillo e perfetto  
sembra buona e sincera la vita  
pensata nel buio così.

Sono le sei!...  
E allora giù dal letto  
a lavorare dritto dritto  
già c'è il pullman della ditta  
se fai tardi non aspetta  
la sirena in lontananza  
non conosce la pazienza  
timbra tu che timbro io  
la pagella dell'avvio

Una tuta da indossare  
una leva da spostare  
un bottone da pigiare  
un bel sogno da lasciare  
per potere lavorare  
più veloce molto svelto  
per poter produrre molto  
ogni ora ed ogni giorno  
fino all'ora del ritorno  
da mattino fino a sera sera...

E ogni sera ritorna la luna  
e ogni sera ritorni nel letto  
ogni sera più stanco e disfatto  
fino a quando capisci  
che non è una vita la vita così

ma già le sei!...

e allora giù dal letto  
a lavorare dritto dritto  
già c'è il pullman della ditta  
se fai tardi non aspetta  
la sirena in lontananza  
non conosce la pazienza  
timbra ti che timbro io  
la pagella dell'avvio

Ricomincia a lavorare  
c'è l'affitto pagare  
c'è anche il frigo da comprare  
devo ancora guadagnare  
è la fine dell'orario  
ma farò straordinario  
con il cottimo è un affare  
mi potrò poi riposare  
quando quando non lo so  
forse quando morirò

## Informazioni

secondo brano del disco "Due stagioni" - 1977, in cui sono contenute le canzoni che accompagnavano lo spettacolo teatrale "Le fabbriche bugiarde" in cui si denunciava la truffa del Piano di Rinascita per la Sardegna

Lei e Lui, due umori contrastanti ma legati dalla stessa condizione:

- Lei ( parte A della canzone) contempla, nella calma della sera, la luna e il ritorno dal lavoro di lui ogni sera più stanco e disfatto. L'umore è quello delle vecchie ballate arpeggiate malinconicamente in un classico giro armonico.

- Lui ( parte B della canzone) attacca la giornata con un ritmo incalzante e una melodia composta unicamente dall'alternarsi ripetitivo di due sole note distaccate tra loro da appena un semitono. Un ritratto che vuol esprimere lo sforzo inutile che lo porterà unicamente all'alienazione senza aver il tempo e lo spazio per raccogliere i frutti del suo sacrificio. (dalle note del disco)

Testi e musica: Antonello Manzo - Gino Melchiorre